

ha di formare l'esercito del regno coi figli dell'Albania e di pagare i suoi debiti colle ricchezze di quel fertilissimo paese.

Il principio movente di ogni Albanese sia maomettano sia scismatico è l'amore della patria e la preservazione della sua nazionalità e della sua lingua. Se essi vengono a comprendere che l'unirsi in una religione è un mezzo di preservare intatta la loro lingua e la loro nazionalità, essi senza esitazione l'abbraccerebbero. Quando io accennava ad individui dell'Epiro che per ottenere questo scopo dovrebbero unirsi a noi col vincolo della religione cattolica, essi non esitavano di affermare che questa unione si effettuerebbe se il *Gran Popo* di Roma si conoscesse meglio nell'Epiro. Essi rammentano con gratitudine l'Azione del Papato nell'Oriente. Certamente il *Rito* ed i *Missionari latini* sono un sommo ostacolo alla conversione di questi popoli; e credo che il *rito latino* sia il motivo principale perchè nella Grecia istessa le nostre Missioni siano affatto sterili. I Greci e particolarmente gli Albanesi sono eminentemente conservatori delle antiche loro tradizioni, particolarmente poi della lingua del culto. In Grecia vi sono incirca 500.000 Albanesi, i quali recitano ancora le loro orazioni in lingua loro ed in greco e sembrerebbe ad essi un'apostasia l'assistere ad una Messa Latina; ma se questa fosse celebrata in Greco non avrebbero difficoltà a assistervi. Lo stesso si dica dei cristiani dissidenti dell'Epiro.

Anzi in Epiro, rimosso che sia l'ostacolo del Rito e dei Missionari latini, le difficoltà delle conversioni sarebbero molto minori. Poichè, non essendo separati dalla Chiesa Romana per un atto di ribellione, in cuore gli Epiroti sono ancora Cattolici. Essi sono naturalmente generosi, naturalmente casti e morali ed amano la verità. Essi non sono stati mai portati a discutere su punti di religione e non hanno affatto la malizia e la doppiezza propria agli elleni. Con Roma essi non solo non hanno avuto mai astio, ma anzi dal tempo dell'emancipazione della Grecia hanno appreso a stimarla e ad amarla per le beneficenze che